

TEMPO DI AVVENTO – QUARTA SETTIMANA

DIO RICCO DI MISERICORDIA.

Il Messia che entrando in Gerusalemme prepara la sua consegna, libera e obbediente, alla morte assume la sfida del male. E lo fa in modo del tutto imprevedibile: lo prende su di sé. Così il suo solenne ingresso ci indica che è Lui l'atteso, ma soprattutto mostra che Dio, attraverso un Messia giusto, umile e pacifico, risponde al male dell'uomo con la sua misericordia. Infatti, come ci ricorda san Giovanni Paolo II, la «rivelazione dell'amore viene anche definita misericordia, e tale rivelazione dell'amore e della misericordia ha nella storia dell'uomo una forma e un nome: si chiama Gesù Cristo» (Redemptor Hominis, n. 9).

Il colto dell'atteso è la misericordia. Ogni uomo lo intuisce, a partire dalle relazioni costitutive che si vivono in famiglia, tra gli sposi e con i figli: si conosce veramente l'amore solo quando si viene perdonati. Il perdono donato a chi non lo meriterebbe è l'espressione suprema della gratuità dell'amore.

(Angelo Scola)

DOMENICA 4 DICEMBRE

Dio ricco di misericordia

Is 40,1-11; Sal 71 (72); Eb 10,5-9a; **Mt 21,1-9**

*«La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava
«Osanna al Figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome
del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!»* (Mt 21,9)

L'Avvento ci prepara al Natale: la rinnovata memoria della nascita di Gesù è il segno decisivo di un Dio che entra nella storia per rimanere con noi come il salvatore, come colui che salva. Ogni volta che partecipiamo alla Messa, la Chiesa ci fa cantare: *benedetto colui che viene nel nome del Signore!* Ogni volta, attraverso un atto misterioso ma reale, si attualizza per noi quella venuta del Dio Salvatore. Dobbiamo riconoscerlo come tale e aderirvi. Quali attese abbiamo di fronte al Natale di questo anno? Quale sicurezza e salvezza cerchiamo? Solo attraverso l'ascolto attento della parola di Dio sapremo riconoscere e accogliere in quel Gesù di Nàzaret la proposta e l'aiuto di un autentico rinnovamento dell'uomo e del mondo. Viene presto, Signore. Maranathà, vieni Gesù!

Preghiamo :

*Benedetto il Signore, Dio d'Israele: egli solo compie meraviglie.
E benedetto il suo nome glorioso per sempre: della sua gloria sia
piena tutta la terra. Amen, amen.* (Sal 84,9)

Impegno settimanale

**Ascolterò molto volentieri e con amore la storia di chi mi sta accanto
senza pregiudizi e preclusioni.**

LUNEDÌ 5 DICEMBRE

Dio ricco di misericordia

Ger 10,1-10; Sal 134 (135); Zc 9,1-8; **Mt 19,16-22**

«Ed ecco, un tale si avvicinò e gli disse: «Maestro, che cosa devo fare di buono per aver la vita eterna?» (Mt 19,16)

La domanda del giovane è la stessa di molti di noi, segno di una curiosità profonda, di un desiderio di felicità. Il giovane va dal Maestro perché spera di trovare una risposta per i suoi desideri. Le indicazioni di Gesù sono semplici, alla portata di tutti; si tratta di seguire la via indicata da Dio a tutto il popolo di Israele, i comandamenti, in particolare quelle istruzioni che hanno a che fare con la relazione con il prossimo. E il giovane, beato lui, afferma di aver osservato le norme! Gesù, allora, osa e chiede di più, gli propone un salto di qualità, gli chiede di lasciare tutto per diventare suo discepolo. Il giovane non se la sente: troppe cose da lasciare, troppe certezze da rimettere in discussione! Succede anche a noi: siamo disponibili a condividere la vita di Dio osservando le sue norme, comportandoci bene ma quando si tratta di osare di più e di lasciare delle certezze, ci blocciamo! Eppure accogliere il folle invito di Gesù, diventare suoi discepoli con passione ed entusiasmo vale proprio la pena!

Preghiamo :

Beato chi è integro nella sua via e cammina nella legge del Signore.

Beato chi custodisce i suoi insegnamenti e lo cerca con tutto il cuore. (Sal 118,1-2)

Impegno settimanale

Ascolterò molto volentieri e con amore la storia di chi mi sta accanto senza pregiudizi e preclusioni.

MARTEDÌ 6 DICEMBRE

Dio ricco di misericordia

Ger 10,11-16; Sal 113b (115); Zc 9,11-17; **Mt 19,23-30**

«Gesù li guardò e disse: “Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile”. Allora Pietro gli rispose: “Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?”»
(Mt 19,26-27)

La vicenda del giovane ricco getta ciascuno di noi nello sconforto. Chi di noi è in grado di poter dire che fin dalla più tenera età ha potuto osservare i comandamenti? Il giovane non ha accettato di fare un passo più avanti e i discepoli, stupiti si chiedono come sia possibile seguire una strada così tanto impegnativa. Ma Gesù li rassicura. La ricchezza ostacola il giovane perché la ricchezza non può donare felicità. Non è solo un problema di portafoglio più o meno pieno ma bensì di un cuore libero da qualsiasi attaccamento che ci rende schiavi delle nostre paure. Il Signore ci chiede di essere liberi, di osare, di donare tempo e cuore alla causa del Vangelo. La salvezza non è una conquista ma una consapevole accoglienza dell'iniziativa di Dio. Dio ci salva gratuitamente, nessuno si merita niente: a noi tocca il compito di accogliere e vivere questa salvezza. E, se almeno un poco viviamo da salvati, allora possiamo sperimentare anche noi di poter ricevere cento volte tanto.

Preghiamo :

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce.

(Sal22,1-2)

Impegno settimanale

Ascolterò molto volentieri e con amore la storia di chi mi sta accanto senza pregiudizi e preclusioni.

MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE

Dio ricco di misericordia

Ordinazione di sant' Ambrogio

Sir 50,1a-b(cfr.);44,16a.17ab.19b-20a.21a.21d.23a-c;45,3b.12a.7.15e-16c;
Sal 88 (89); Ef 3,2-11; **Gv 9,40a;10,11-16**

«Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il padre, e do la mia vita per le pecore.» (Mt 19,26-27)

Una delle immagini più belle che ci offre Gesù è quella del pastore: un pastore buono, pieno di amore e di cure, fino al punto di donare la sua vita per le sue pecore.. In un altro brano del Vangelo si racconta del pastore che mette al sicuro 99 pecorelle per andare alla ricerca di chi si è smarrita: ritrovatala, se la pone sulle spalle e la riporta all'ovile con gioia. Gesù è così: ama ciascuno di noi, ci conosce molto bene, ci dà la vita, ci viene a cercare, ci porta in luoghi sicuri. Viene nel mondo per dare la sua vita per le sue pecore, per noi. San Paolo ci racconterà che Gesù lo ha amato e ha dato se stesso per lui. Quale rapporto personale allora possiamo stabilire e vivere con Gesù che è pastore, guida, sostegno e salvezza? Sull'esempio di Gesù, la Chiesa è chiamata a svolgere la sua missione pastorale costantemente aperta alla missione, per andare a cercare chiunque ha bisogno della luce e della forza dell'amore di Dio e del Vangelo di Gesù. Abbiamo bisogno di santi pastori, come sant' Ambrogio, sempre disponibili ai fratelli nella carità e nella spiegazione della Parola e dispensatori della grazia del Signore.

Preghiamo :

Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

(Sal22,4)

Impegno settimanale

Ascolterò molto volentieri e con amore la storia di chi mi sta accanto senza pregiudizi e preclusioni.

GIOVEDÌ 8 DICEMBRE

Immacolata Concezione di Maria

Dio ricco di misericordia

Gen 3,9a-n.11b-15.20; Sal 97 (98); Ef 1,3-6.11-12; **Lc 1,26b-28**

«Entrando da lei, disse: “Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te”.» (Lc 1,28)

La festa di oggi ci apre sul grande orizzonte del disegno di Dio per l'umanità: attraverso il sì di Maria si realizzano le promesse di Dio. Le parole che l'angelo rivolge a Maria sono parole di gioia e di esultanza perché ora Gesù è con lei. Grazie al battesimo queste parole sono anche per noi: il Signore è con noi! Essere pieni di grazia vuol dire vivere l'essenza del nostro essere figli di Dio e fratelli di Gesù. Quando noi siamo “riempiti” di Gesù, quando il suo amore appassionato è dentro di noi, noi diventiamo sua dimora perché possa essere sempre con noi. Prendiamo seriamente in mano la nostra vita per consegnarla a Dio, con fiducia e consapevolezza, perché docili alla sua volontà possiamo essere, come Maria, suoi strumenti di grazia e di bellezza. Maria Immacolata, che hai saputo accogliere obbediente la parola che salva, guidaci in questo cammino verso il Natale di Cristo.

Preghiamo :

O Vergine. Cattedrale del silenzio, il tuo “sì” è l'anello d'oro tra noi e l'Eterno; gli invalicabili spazi congiungi e un ponte inarchi sul nostro esilio.
(Davide Maria Turollo)

Impegno settimanale

Ascolterò molto volentieri e con amore la storia di chi mi sta accanto senza pregiudizi e preclusioni.

VENERDÌ 9 DICEMBRE

Dio ricco di misericordia

Ger 17,19-26; Sal 14 (15); Zc 10,10-11,3; **Mt 21,23-27**

«Entrò nel tempio e, mentre insegnava, gli si avvicinarono i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo e dissero: «Con quale autorità fai queste cose? E chi ti ha dato questa autorità?» (Mt 21,23)

I capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo interrogano Gesù per metterlo alla prova e non per una ricerca di verità. Ma Gesù conosce il loro intento e sta al gioco ponendo anche lui una domanda. Per rispondere a queste domande è però necessario prendere una posizione: o stai dalla parte di Gesù oppure sei contro. Nonostante abbiamo visto miracoli, ascoltato i suoi insegnamenti e la testimonianza di Giovanni Battista, il loro individualismo li rende sempre più ciechi a tal punto di presumere di sapere più di Gesù. Anche noi corriamo il rischio di possedere sempre le risposte giuste in ogni occasione della vita: sempre pronti a puntare il dito ed esprimere giudizi di condanna. Proviamo a riflettere in questi giorni di particolare preghiera sui modi in cui Gesù ci viene incontro e ci parla, anche con autorità: nell'Eucaristia, nelle Scritture, nelle persone e negli avvenimenti.

Preghiamo :

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio ma onora teme il Signore

Anche se ha giurato a proprio danno, mantiene la parola; non presta denaro a usura e non accetta dono contro l'innocente.

Colui che agisce in questo modo resterà saldo per sempre. (Sal 14,4-5)

Impegno settimanale

Ascolterò molto volentieri e con amore la storia di chi mi sta accanto senza pregiudizi e preclusioni.

SABATO 10 DICEMBRE

Dio ricco di misericordia

Ger 23,1-8; Sal 88 (89); Eb 11,1.39-12,2a; **Mt 21,28-32**

«Un uomo aveva due figli, Si rivolse al primo e disse “Figlio, oggi, v'è a lavorare nella vigna. Ed egli rispose: Non ne ho voglia. Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: Sì, signore. Ma non andò, Chi dei due ha compiuto la volontà del Padre?» (Mt 21,28-31a)

In quale dei due figli ci identifichiamo? A volte probabilmente ci comportiamo come il primo e altre come il secondo: dipende da ciò che più ci conviene. Molto spesso ci lasciamo prendere dalla nostra sicurezza senza fare i conti con i nostri limiti diciamo subito di sì dimostrandoci generosi ma solo in superficie e poi non eseguiamo quanto promesso. Il Signore preferisce il primo dei due figli, che in un primo momento dice di no e non si rende disponibile, ma poi pentito, va a lavorare nella vigna del padre. La forza dell'opposizione del primo figlio mette a nudo anche la sua incertezza e mette in moto una ricerca che lo porterà al ritorno; come quello del figliol prodigo. Il no sembra diventare motivo di esplorazione, di approfondimento di quella relazione e l'opposizione diventa incontro e costruzione comune, Riconoscere i propri sbagli, la propria miseria, i propri peccati, quello che noi siamo e quello che siamo capaci di fare sono la condizione per ricevere il perdono di Gesù e il suo abbraccio benedicente.

Preghiamo :

Egli mi invocherà: «Tu sei mio padre, mio Dio e roccia della mia salvezza». Io farò di lui il mio primogenito, il più alto fra i re della terra. (Sal 88,27-28)

Impegno settimanale

Ascolterò molto volentieri e con amore la storia di chi mi sta accanto senza pregiudizi e preclusioni.